



L'ULTIMA PROVOCAZIONE

Alle ore 13,29 di venerdì 30 settembre u.s. il Direttore Generale ha disdetto unilateralmente il contratto di lavoro dei dipendenti della SIAE.

Un' iniziativa grave, di rottura, sicuramente premeditata, mirata a forzare la mano alle OO.SS. e ad intimidire i Lavoratori.

L'atto viene fatto seguire da una lettera a tutto il personale con cui, il Direttore Generale attribuisce, seppur con *"forte amarezza,"* tutta la responsabilità del fallimento del tavolo negoziale al Sindacato, lamentando come, in sei mesi di trattativa non si siano trovate *"le giuste mediazioni per arrivare ad una soluzione **responsabile**... nonostante le rilevanti aperture dell'azienda rispetto alla sua iniziale proposta"*.

Ovviamente è vero il contrario, l'azienda, nei quattro o cinque brevi incontri di questi mesi, non si è spostata di un millimetro dalla sua iniziale impostazione, che, sostanzialmente, si poggia sul teorema, ribadito nella lettera, secondo cui o si taglia o si licenzia. Tale posizione non risulta confortata dal piano strategico dell'Ente, contestato nel merito dalle OO.SS., e tanto meno dal Bilancio in parte non condiviso dalle stesse autorità di vigilanza.

Quanto alle mirabili aperture dell'azienda, contestiamo le affermazioni fatte dal D.G., infatti stesso nella comunicazione fatta al Personale, omette di specificare che a fronte del riconoscimento dell'adeguamento inflattivo per il solo 2010 e del finanziamento necessario al rinnovo della polizza per l'assistenza sanitaria integrativa, nell'*unicum* contrattuale doveva prevedersi:

- il congelamento degli stipendi per il triennio 2011/2013;
- il cambio dell'orario di lavoro;
- l'abolizione degli "automatismi";
- la riduzione delle ferie (7gg.!);
- la riduzione dei permessi e dei periodi di comporto;
- la rivisitazione della normativa relativa alle assenze per "malattia";
- la definizione di un nuovo ordinamento del personale, che magari, ridefinendo le mansioni depotenziasse il cospicuo "contenzioso" ancora in essere;
- Il riassetto della rete territoriale;
- l'abolizione dei ruoli sede/direzione generale;
- il trasferimento previo semplice preavviso;
- l'obbligatorietà di accertamento/missione.

La verità è che questo management **non ha mai cercato la mediazione con il Sindacato, ma solo la sua.**

Ha provato a **dividere e delegittimare il Sindacato attraverso una comunicazione con i Lavoratori diretta e di parte.**

L'obiettivo non è stato raggiunto e allora si tenta l'arma finale: **la disdetta degli accordi, un'ulteriore forma di pressione e costrizione nei confronti dei Lavoratori e del Sindacato.**

E' nostro convincimento che tale iniziativa porterà inevitabilmente l'Ente a subire la fine della pace sociale ed una stagione di duro e perdurante conflitto; tutto ciò a causa

della gestione aziendale, pervicacemente perseguita dall'attuale Direttore Generale, che giudichiamo totalmente inadeguata.

Oggi inizieranno gli **incontri fra le segreterie nazionali delle OO.SS. per definire per l'immediato una strategia unitaria** che verrà presentata all'assemblea dei Lavoratori di giovedì 6 ottobre, alla quale sono stati invitati i delegati sindacali di tutta la periferia e di tutte le OO.SS.

La strategia verrà articolata su più livelli:

LEGALE, MEDIATICO e SINDACALE

Il provvedimento della disdetta è illegittimo, le argomentazioni fornite dal Direttore Generale sono difficilmente sostenibili, soprattutto dopo la stipula del "costoso" contratto a favore di pochi "responsabili" dirigenti, (abolizione della terza fascia, Buoni pasto oltre al recupero inflattivo) e gli oneri sostenuti per assumere i numerosi nuovi consulenti che dovrebbero aiutarci a spendere i famosi 25 milioni di investimenti, di cui ancora, non abbiamo iniziato neanche ad intravedere i benefici effetti e/o le strategie per affrontare " *i problemi che potrebbero trovare riflesso immediato sul bilancio della SIAE...*" come afferma lo stesso D.G. nella lettera al personale.

Dal contratto per il personale dirigente risulta:

Inaccettabile il giustificativo di spesa: preso dall'accantonamento per il **premio di risultato**. Si rammenta che **l'istituto "premio di risultato" venne creato con l'accordo del '97**, che allora riguardava l'intero personale dipendente dirigente e non dirigente della SIAE, tanto che in prima applicazione vide riconosciuta, a tutti, una forfettaria "*una tantum.*" **Incomprensibile** l'attribuzione degli accantonamenti, fatta nel 2000, a favore dei soli dirigenti all'atto della stipula del loro primo contratto collettivo!

Incoerente l'utilizzo di somme dedicate ad un premio quando si vuole sostenere che siamo in presenza di un deficit strutturale tale da provocare un asserito disavanzo di 18 mln di euro!

Evidentemente il Management della SIAE ha come unico obiettivo il taglio del salario prima e degli organici poi, senza rendersi conto che i costi del contenzioso legale, che si aprirà a seguito della disdetta unilaterale degli accordi aziendali, peseranno pesantemente sul bilancio della SIAE oggi e nei prossimi anni.

Infine, vogliamo ricordare che, anche alla luce della conflittualità presente all'interno dell'intero comparto pubblico, i dipendenti pubblici dopo aver "subito" il congelamento delle retribuzioni per 5 anni, non sembrano aver "capito!"

La nostra protesta, invece, inizierà **con l'Assemblea di GIOVEDÌ 6 OTTOBRE** a cui dobbiamo partecipare in massa, per far sentire ai **RESPONSABILI CON I SOLDI DEGLI ALTRI** tutta la nostra indignazione e soprattutto la nostra forza!

Dobbiamo dare vita ad un grande evento, con la presenza delle Istituzioni, della politica e dell'associazionismo, per difendere il CNL e da quello ripartire per rilanciare la SIAE e riconoscere ai Lavoratori il sacrosanto recupero del costo della vita e delle loro professionalità.

Roma, 4 ottobre 2011